

# Nuovo Premio IILA-LETTERATURA 2021

**Gli autori latinoamericani contemporanei,  
tradotti e pubblicati dalle case editrici  
italiane, volano alla Fiera Nazionale  
della Piccola e Media Editoria.**

Domenica 5 dicembre, ore 12.00  
Sala Cometa, La Nuvola - Roma.



**iila**

Organizzazione internazionale italo-latino americana

in collaborazione con



<b>Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>Breve storia del Premio Letterario ILLA</b>	<b>4</b>
<b>Le vincitrici - Samanta Schweblin</b>	<b>5</b>
<b>Le vincitrici - Laura Scarabelli</b>	<b>6</b>
<b>Colophon</b>	<b>7</b>





Con il nuovo **Premio ILLA-Letteratura** indetto nel 2021 l'ILLA - Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana ha ridato finalmente vita al Premio Letterario, in vigore dal 1969 al 1996. Con questo riconoscimento ILLA intende contribuire alla diffusione e valorizzazione della produzione letteraria latinoamericana contemporanea tradotta e pubblicata in italiano, promuovere le nuove voci della letteratura dell'America Latina e dare un impulso alla traduzione e all'industria editoriale.

Nel periodo di apertura del bando (maggio/luglio 2021), indirizzato alle case editrici italiane che hanno pubblicato, in lingua italiana, un'opera di narrativa di autori latinoamericani nel biennio 2019-2020, hanno partecipato **15 case editrici, con 22 opere di autori provenienti da 9 Paesi diversi.**

La **Giuria**, di altissimo livello, è stata presieduta dal **Premio Nobel per la Letteratura Mario Vargas Llosa** e composta da esponenti del mondo accademico italiano specializzato nello studio e nella critica della letteratura latinoamericana: Gabriele Bizzarri (Università di Padova), Martha Canfield (Università di Firenze), Camilla Cattarulla (Università degli Studi Roma Tre), Augusto Guarino (Università di Napoli "L'Orientale"), Stefano Tedeschi (Sapienza Università di Roma), Roberto Vecchi (Università di Bologna).

**Due donne sono risultate vincitrici** sia del Premio all'opera che del Premio alla traduzione: la scrittrice argentina **Samanta Schwebelin**, con l'opera *Kentukis*, pubblicata in Italia da Edizioni SUR (*Kentuki*, Roma, 2019), e **Laura Scarabelli**, per la versione in italiano di *Mano de obra* della scrittrice cilena Diamela Eltit, edita in Italia da Alessandro Polidoro Editore (*Manodopera*, Napoli, 2020). Schwebelin è di fatto la prima autrice a ricevere questo riconoscimento nella storia del Premio.

Siamo felici per questo risultato, che premia non solo il talento della scrittrice (Samanta Schwebelin) e della traduttrice (Laura Scarabelli), ma anche il lavoro delle case editrici, SUR e Alessandro Polidoro Editore, che con passione e non senza difficoltà contribuiscono alla scoperta continua, da parte del pubblico italiano, di nuovi autori latinoamericani. È un dato di fatto che le piccole e medie case editrici rivolgano un'attenzione particolare nei confronti della letteratura latinoamericana, e questo ci spinge a portare avanti iniziative come il Premio ILLA-Letteratura, in un periodo storico in cui la cultura è motore per uscire dalla crisi generata dal Covid-19.

Il 5 dicembre, nell'ambito di "Più libri più liberi - Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria" e nel prestigioso scenario de La Nuvola, Samanta Schwebelin e Laura Scarabelli riceveranno il Premio direttamente dalle mani del Maestro Mario Vargas Llosa, che fu lui stesso vincitore dalla VI edizione del Premio ILLA-Letteratura, biennio 1980 - 1981, con *La zia Julia e lo scribacchino*, Einaudi, 1979.

Siamo grati al Maestro Mario Vargas Llosa per la sua prestigiosa collaborazione e per l'eccellente lavoro svolto assieme ai suoi colleghi giurati, e siamo ugualmente riconoscenti alle case editrici che hanno creduto nel nostro Premio ILLA-Letteratura.

L'appuntamento è per il 2023, per una nuova edizione del Premio aperta alle opere pubblicate nel biennio 2021-2022.

Nel frattempo, buona lettura!

**Antonella Cavallari**  
Segretario Generale ILLA



Alcuni scrittori latinoamericani vincitori del Premio Letterario ILLA. Fonte: Archivio Storico ILLA

## Breve storia del Premio Letterario ILLA

Il Premio Letterario ILLA è stato istituito nel 1969 al fine di promuovere i rapporti culturali tra l'Italia e i Paesi dell'America Latina e per far meglio conoscere al pubblico italiano le opere di scrittori latinoamericani.

Nelle varie edizioni sono stati premiati i seguenti autori: José Lezama Lima (Cuba) per *Paradiso* (Saggiatore); Juan Carlos Onetti (Uruguay) per *Il cantiere* (Feltrinelli); Jorge Amado (Brasile) per *Teresa Batista stanca di guerra* (Einaudi); Antonio Di Benedetto (Argentina) per *Zama* (Einaudi); Manuel Puig (Argentina) per *Il bacio della donna ragno* (Einaudi); Mario Vargas Llosa (Perù) per *La zia Julia e lo scribacchino* (Einaudi); Ignácio de Loyola Brandão (Brasile) per *Non vedrai paese alcuno* (Mondadori); Adolfo Bioy-Casares (Argentina) per *Con e senza amore* (SEI); Carlos Fuentes (Messico) per *Il gringo vecchio* (Mondadori); Álvaro Mutis (Colombia) per *La neve dell'ammiraglio* (Einaudi); Augusto Monterroso (Guatemala) per *Opere complete (ed altri racconti)* (Zanzibar) e *Il resto è silenzio* (Sellerio); Guillermo Cabrera Infante (Cuba) per *L'Avana per un infante defunto* (Garzanti); Francisco Coloane (Cile) per *Terra del Fuoco* (Guanda).

Nelle diverse edizioni del Premio hanno fatto parte della giuria: Angela Bianchini, Giovanni Blengino, Mario Luzi, Giovanni Macchia, Walter Mauro, Luisa Pranzetti, Guido Piovene, Dario Puccini, Angelo Maria Ripellino, Carmelo Samonà, Leonardo Sciascia, Luciana Stegagno Picchio.



# Le vincitrici

## Premio alla miglior opera

**Samanta Schweblin**

**Kentuki**

**Edizioni SUR, Roma, 2019**

Buenos Aires, interno giorno. Ma anche Zagabria, Pechino, Perugia, Tel Aviv, Oaxaca: il fenomeno si diffonde in fretta, in ogni angolo del pianeta, giorno e notte. Si chiamano kentuki: tutti ne parlano, tutti desiderano avere o essere un kentuki. Topolino, corvo, drago, coniglio: all'apparenza innocui peluche che vagano per il salotto di casa, in realtà robottini con telecamere al posto degli occhi e rotelline ai piedi. Di innocuo, in effetti, hanno ben poco: scrutano, sbirciano, si muovono per soddisfare la curiosità dell'utente anonimo che li manovra da lontano, ovunque nel mondo. Così, una pensionata di Lima può seguire la vita di un'adolescente tedesca, e gioire o preoccuparsi per lei; o un ragazzino di Antigua può lanciarsi in un'avventura per le lande norvegesi, e vedere per la prima volta la neve (attraverso il tablet). Le possibilità sono infinite, e non sempre limpide: oltre a curiosità e tenerezza, il nuovo dispositivo scatena infatti forme inedite di voyeurismo e ossessione. Come i kentuki aprono una finestra sulla nostra quotidianità più intima, così Samanta Schweblin apre uno squarcio nella narrazione del reale: un romanzo che è un mosaico di storie intrecciate e ambigue quanto la contemporaneità che ci circonda. Con una prosa lucida e dal ritmo vertiginoso, l'autrice cattura il lettore in una rete di episodi che ricordano la migliore distopia alla *Black mirror*. Paragonata niente meno che a Kafka, Shirley Jackson e David Lynch per le atmosfere cupe e magnetiche, Samanta Schweblin è una delle autrici argentine contemporanee più apprezzate a livello internazionale, che con *Kentuki* ci regala un romanzo ipnotico e sorprendente.

## Motivazioni della giuria

Mescolando i codici del realismo con quelli della fantascienza, o meglio, mascherando da distopia futurista l'incontestabile dittatura tecnocratica che ordinariamente regola le nostre vite, Samanta Schweblin trasforma l'invenzione "low tech" dei suoi peluches animati in uno straordinario veicolo di svelamento della condizione umana all'epoca della grande ragnatela virtuale, imbastendo una serie di formidabili variazioni episodiche intorno al tema della nostra (paradossale) disconnessione psicologica, affettiva ed etico-politica, ed evocando così il fantasma del corpo - presenza verificabile allacciata ad una precisa circostanza geografica e storica, agentività responsabile - come grande represso della contemporaneità

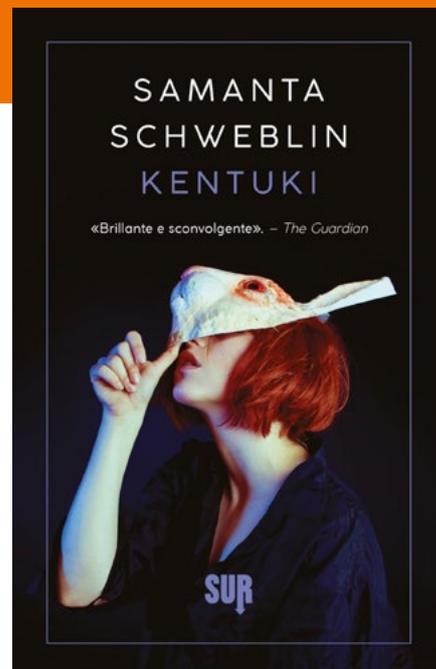


Foto: Maximiliano Pallochini

## Biografia

Samanta Schweblin (Buenos Aires, 1978) è una scrittrice argentina di fama internazionale. Nel 2010 è stata selezionata dalla rivista *Granta* come una dei 22 migliori scrittori in lingua spagnola sotto i 35 anni, riconoscimento in seguito confermato da numerosi premi letterari. Tra le sue opere: *La pesante valigia di Benavides* (Fazi, 2010) e *Distanza di sicurezza* (Rizzoli, 2017). Oltre a *Kentuki*, SUR pubblicherà due sue raccolte di racconti, *Siete casas vacías*, che le ha valso il prestigioso Premio Ribera del Duero nel 2015, e *Pájaros en la boca*, la cui traduzione in inglese è stata candidata al Man Booker International Prize.



# Le vincitrici

## Premio alla miglior traduzione

Laura Scarabelli per

**Manodopera**

di **Diamela Eltit**

Alessandro Polidoro Editore, Napoli, 2020

L'anonimo dipendente di un supermercato racconta le sue giornate tra i corridoi e gli scaffali, descrive il feticismo delle merci, il controllo sui corpi, gli effetti inesorabili di un mondo dove tutto si vende e si compra. Ad accompagnarlo ci sono altre voci, più riconoscibili: Isabel, Gloria, Enrique, Gabriel, Sonia, Andrés, Pedro, conviventi forzati di uno spazio che non può dirsi casa, dove l'empatia della condivisione è soppiantata dalle logiche ciniche della sopravvivenza, dove ciò che conta è la tirannia del contratto, l'oscenità del turno, il licenziamento di massa, l'occhio implacabile del supervisore; dove il corpo è l'ultimo vestigio di un'irreversibile degradazione.

*Manodopera* offre una cruda, eppure profondamente realistica, lettura del sistema di produzione neoliberale, interpretando in filigrana le sue perversioni. Con una prosa visionaria, incalzante, allegorica, Diamela Eltit immerge il lettore in un universo estremo capace di incarnare le molteplici sfumature della violenza, della degenerazione e dello svilimento del mondo del lavoro.

## Motivazioni della giuria

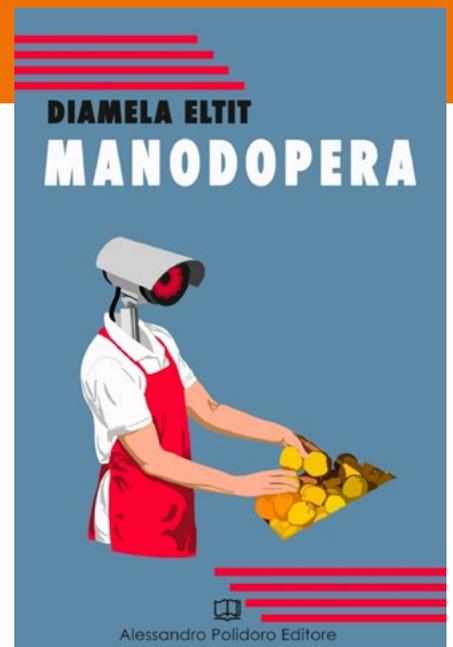
Il linguaggio realista, crudo e pungente all'interno di un discorso complesso e stratificato in cui, ai due estremi, convivono virtuosismi stilistici e oscenità, è reso al meglio da una traduzione capace di restituire e di interpretare gli aspetti più articolati dell'autrice cilena, in particolare quelli relativi alla coesistenza di impegno politico ed estetica sperimentale.

## Biografia

Critica letteraria e professore associato di Letteratura ispano-americana presso l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere), nel 2006 ha conseguito il dottorato di ricerca in Letterature Comparete presso l'Università IULM con una tesi sulla narrativa antischiavista cubana; nel suo lavoro di ricerca si è occupata delle forme di rappresentazione del nero e della mulatta nei Caraibi e dell'opera narrativa di Alejo Carpentier nella prospettiva delle scienze dell'immaginario (*Immagine, mito e storia. El reino de este mundo di Alejo Carpentier*, 2011).

Suo ulteriore campo di interesse è la riflessione sulla modernità e la postmodernità in America Latina. Attualmente si sta dedicando alla narrativa post-dittatura nel Cono Sud, nella sua relazione con la letteratura di testimonianza, e alla produzione letteraria della scrittrice cilena Diamela Eltit (*Escenarios del nuevo milenio. La narrativa de Diamela Eltit 1998-2018*).

Ha insegnato Letteratura ispano-americana sia in Italia che all'estero come visiting professor (Santiago del Cile, Buenos Aires, Costanza). È membro fondatore del network internazionale LaRed de Literatura y Derechos Humanos (lared.red). Collabora con molte riviste e collane internazionali, dirige la rivista di studi letterari e culturali *Altre Modernità* e la collana di traduzioni saggistiche *"Idee d'America Latina"*. Tra le sue traduzioni più recenti, *Potere e desaparición* di Pilar Calveiro e *Manodopera* di Diamela Eltit.



## Nuovo Premio IILA-Letteratura 2021



**IILA - Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana**

**Antonella Cavallari**

Segretario Generale

**Gianandrea Rossi**

Direttore Esecutivo

**Jaime Nualart**

Segretario Culturale

**Sarah Cordero Pinchansky**

Segretario Socio Economico

**María Florencia Paoloni**

Segretario Tecnico Scientifico

**Paesi Membri IILA**

Argentina

Stato Plurinazionale di Bolivia

Brasile

Cile

Colombia

Costa Rica

Cuba

Ecuador

El Salvador

Guatemala

Haiti

Honduras

Italia

Messico

Nicaragua

Panama

Paraguay

Perù

Repubblica Dominicana

Uruguay

Repubblica Bolivariana del Venezuela

**Nuovo Premio IILA-Letteratura 2021**

Organizzato dalla Segreteria Culturale e dalla Biblioteca, Centro Documentazione e Archivio storico dell'IILA

Segreteria Culturale IILA

**Jaime Nualart, Segretario**

**Roberta Forlini**

**Martina Spagna**

**Valerio Venanzi**

Biblioteca, Centro Documentazione e Archivio storico IILA

**Onofrio Pappagallo, Responsabile**

Ufficio Stampa IILA

**Loredana Riccardo**

**Giulia Candelori**

Progetto grafico

**Zowart Creative Agency**

Giuria

**Mario Vargas Llosa, Presidente**

**Gabriele Bizzarri**

**Martha Canfield**

**Camilla Cattarulla**

**Augusto Guarino**

**Stefano Tedeschi**

**Roberto Vecchi**

Vincitrici

Premio alla miglior opera

**Samanta Schweblin (Argentina),**

*Kentuki*, Edizioni SUR, Roma, 2019

Premio alla miglior traduzione

**Laura Scarabelli** per *Manodopera*, di Diamela Eltit (Cile),

Alessandro Polidoro Editore, Napoli, 2020



in collaborazione con

**PIÙ  
LIBRI  
PIÙ  
LIBERI**

